Anno XXXIII — Lunedì 29 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 126

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Della conferenza internazionale per l'arbitrato e per il disarmo se ne conosce poco. I nomi dei partecipanti, gli argomenti e i materiali per la discussione vennero resi noti, ma sullo svolgimento della discussione è conserstovato scrupoloso segreto, e sotto questo punto di vista ci pare che l'illustre consesso sia perfettamente dal lato della ragione.

La stampa è stata esclusa dalle sedute, e diffatti le relazioni sui giornali non potrebbero che maggiormente difficultare il conseguimento di alcuni miglioramenti che forse si potranno ottenere nelle relazioni internazionali.

Ci sono però dappertutto dei troppo loquaci, e pare che non ne manchino nemmeno fra i membri della conferenza dell'Aja; da questi si potè sapere che fra i congressisti non regna la più perfetta concordia, e che anzi sopra importantissime questioni vi esiste profonda diversità di opinioni.

A quanto pare fra i congressisti regna la convinzione che la conferenza darà scarsissimi risultati; solamente la convenzione di Ginevra e la questione delle prede in mare potranno forse avere qualche soddisfacente risultato dalla discussione intrapresa.

Frattanto all'Aja continuano i banchetti e le feste in onore dei conferenzieri.

La Russia non perde tempo, e approfittando della convenzione conchiusa con l'Inghilterra, ha presentato alla Corte di Pekino parecchie domande per la costruzione di linee ferroviarie.

La Corte cinese, sempre fedele alle tradizioni di olimpica indolenza e non avendo nulla imparato dai recenti avvenimenti, rispose negativamente alle domande russe, supponendo nella sua sciocca vanità che il potente impero chinerà il capo a quella risposta.

La Russia invece rinnoverà la domanda e se otterrà una risposta come la precedente, in omaggio... alla pace farà avanzare le sue truppe e costruirà la ferrovia senza il beneplacito della Corte cinese.

—

Le ultime notizie dalle Filippine farebbero supporre che fra americani e indigeni non sieno lontane le trattative che poi condurrebbero ad un componimento. Frattanto verrebbe concluso un armistizio, che sarebbe stato richiesto da Aguinaldo.

Queste notizie pervengono però finora da una sola fonte — dall'America — e perciò non si può ancora prestar alle medesime fede completa.

Ad ogni modo per la dignità e per la fama degli Stati Uniti, e da desiderare che queste dicerie vengano pienamente confermate.

—

In Francia si sta in aspettativa della decisione delle sezioni riunite della Cassazione sulla revisione del processo Dreyfus.

Finora non si sa nulla di preciso; generalmente si crede però che la revisione del processo sarà approvata.

Le sedute della Camera procedono alquanto tumultuose.

L'altro giorno i tumulti vennero provocati da alcuni antisemiti mentre stavansi discutendo le interpell'anze sull'Algeria.

Si dovette sospendere la seduta fra un chiasso enorme, ma gli antisemiti dovettero tacersi fra la disapprovazione della grande maggioranza della Camera.

—

In Inghilterra l'attenzione principale del pubblico è sempre rivolta principalmente alla politica coloniale, e specialmente alla Cina e all'Africa australe.

Alla Cina si guarda ora con più calma, e si spera che anche al Transvaal le cose si metteranno meglio ed i cocciuti boeri si persuaderanno che un accordo leale con l'Inghilterra non li danneggierà punto.

Mercoledì 24 corrente in Inghilterra e in tutte le colonie inglesi si è celebrato l'8° compleanno della regina Vittoria, e in quest'occasione tutti i giornali inglesi non hanno mancato di ricordare gli immensi progressi e la potenze conseguite dall'Inghilterra durante il suo regno.

—

La questione del canale fra l'Elba e il Reno si fa grossa in Prussia e in tutta la Germania.

Il governo per vincere la ritrosia della Camera prussiana ha fatto intervenire le necessità militari.

La stampa officiosa ha riportato una scritta di Motcke, che dice che nel 1870 si sarebbe potuto cominciare l'assedio di Parigi un mese prima, se si fosse potuto approfittare delle vie fluviali.

A queste ultime ragioni difficilmente resisteranno i conservatori prussiani, e la costruzione del canale otterrà la desiderata approvazione.

—

La situazione interna dall'Austria si mantiene sempre la stessa; il *minimum* delle pretese dei tedeschi, stabilito nell'adunanza tenutasi a Vienna dai fiduciari l'altra settimana, e pubblicato il giorno di Pentecoste, viene aspramente combattuto dagli czechi e dagli altri slavi.

Il conte Thun si trova in un brutto imbroglio, e probabilmente anch'egli dovrà seguire la sorte dei suoi predecessori e dimettersi.

Più grave è poi il dissidio fra le due parti della Monarchia, ed è tale che pare quasi impossibile che possano mettersi d'accordo.

Il presidente del ministero ungherese conte Szell ritorna oggi stesso a Vienna per conferire col conte Thun, e poi l'imperatore deciderà sul da farsi.

Udine, 28 maggio 1899

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del 27 maggio

Camera dei deputati

Pres. il V. P. Palberti

Si comincia alle 14.

Dopo letto il processo verbale il generale Pelloux, Presidente del Consiglio, deplora vivamente la necessità in cui si trovò ieri il Presidente della Camera di togliere la seduta in seguito ad una atroce ingiuria lanciata da un deputato contro l'Esercito italiano, contro ciò che il paese ha di più caro e di più sacro.

(A questo pnnto da tutte le parti della Camera si grida: « Viva l'esercito! » Alcuni dell'Estrema interrompono, e contro di essi si protesta violentemente quasi da tutta la Camera, eccettuata l'estrema sinistra).

Il Presidente si copre e dichiara sospesa la seduta.

Le tribune sono fatte sgombrare. Dopo alcuni minuti la seduta è ripresa e le tribune riaperte.

Il Presidente dichiara, che se l'autorità morale del Presidente non sarà sostenuta dal più assoluto rispetto per la libertà di parola, toglierà la seduta.

Pelloux, Presidente del Consiglio, riprendendo a parlare, deplora che la seduta di ieri dovesse essere tolta precipitosamente perchè non gli fu dato di protestare come oggi fa a nome del Governo, esprimendo i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che la patria professa verso l'Esercito tutto. (Vivissimi e prolungati applausi e grida di « Viva l'Esercito »).

Pelloux invita il Ministero della Guerra a dare immediata comunicazione all'Esercito di questa dimostrazione della Camera.

Ferri dichiara che non intese mai di fare oltraggio all'esercito. Egli non fece che una constatazione storica di qualche generale in Africa ed aveva in precedenza reso omaggio al valore dei soldati e degli ufficiali.

Le sue parole quindi non erano dirette all'esercito, ma a quella parte di esso che se ne era mostrato indegno.

Il Presidente come gli imponeva il dovere del suo ufficio qualificò ieri come sconvenienti le parole pronunziate dall'on. Ferri. Avendo invitato a rettificarle, il deputato Ferri ieri vi si rifiutò, ribellandosi all'autorità del presidente.

Ora però interpreta le parole del deputato Ferri come correzione di quelle da lui ieri pronunziate e dichiara chiuso l'incidente.

L'on. Ferri riprende quindi il suo discorso. (Mentre egli parla, tutti i deputati della destra e alcuni del centro destro e sinistro escono dall'aula)

L'oratore biasima la politica del Ministero. L'Italia, dice, non si trova nelle condizioni dell'Inghilterra e della Germania, e perciò l'indirizzo della politica estera ed interna deve radicalmente cambiarsi ed è indispensabile di adottare una politica di raccoglimento.

Anche il partito socialista vuole una patria grande ed è appunto per questo che domanda una politica di raccoglimento.

Ora il ministero non intendendo seguire questa via, è condannato all'impotenza politica, e la rappresentanza nazionale non può quindi avere in esso alcuna fiducia.

L'assenza volontaria dall'aula dei colleghi del centro sinistro, del centro destro e della destra, lo convince, dice l'oratore, che essi sentono di non potere opporre alle sue non che ragioni, ma neppure rumori.

Conclude dicendo che la presente politica potrà essere seguita solo finchè una voce di fuori non sorga a chiederne definitivamente la cessazione.

Venturi critica la formazione del Ministero. Parla del mutato indirizzo di Governo che proviene dal discredito in cui sono cadute le istituzioni parlamentari. Dice che il paese attraversa una crisi di mediocrità, giacchè nessua idea alta ci muove e negli uomini superiori non vediamo che il lato della delinquenza che è inseparabile compagna della genialità.

Ritiene quindi necessario porre una sosta a questo decadimento, elevando il valore funzionale dell'aristocrazia intellettuale, finchè la plebe non sia divenuta popolo cosciente e capace di prendere il proprio posto nello Stato.

Occorre quindi una riforma elettorale inspirata al concetto di costituire un parlamento veramente superiore, a tale scopo sarebbe forse opportuno l'introduzione del voto plurimo. La presente condizione di cose può forse portare ad una divisione dei partiti costituzionali e parlamentari. Intanto però giova che si diffonda la convinzione che il parlamento è nella vita politica del paese un organo utile non solo, ma necessario.

Si approva quindi la chiusura.

In seguito a richiesta del Presidente del Consiglio la Camera approva che lunedì si svolgano le interpellanze eccettuate quelle sulla politica estera.

Giovedì comincierà la discussione dei provvedimenti politici.

Si comincia quindi a svolgere gli ordini del giorno sulle comunicazioni del governo.

Luzzatto R. svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera constata che il governo non ha programma in materia economica, nè indirizzo determinato in riguardo alle relazioni coll'estero, e per ciò non può meritare fiducia. »

Domanda di conoscere le ragioni della impresa di San Mun e i veri propositi del governo, temendo che, come per l'Africa, si proceda senza obbiettivo e senza aver misurato le conseguenze dell'azione che si inizia.

Del Balzo Carlo svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riprovando i propositi reazionari e quelli di espansione coloniale, espressi dal governo, i quali sono in istridente contrasto con i veri bisogni e le condizioni economiche del paese, passa all'ordine del giorno. »

Domanda come si possa pensare ad espansione all'estero, quando c'è in Italia tanta miseria a cui non c'è maniera di provvedere, e quando non ci sono denari per la Sardegna, per l'acquedotto pugliese e per mantenere promesse tante volte fatte al paese come quelle per la fillossera e pel canale emiliano.

Conclude invitando il presidente del Consiglio a rispondere alle domande rivoltegli, dicendo la verità, tutta la verità (rumori) e sopratutto ad occuparsi della rigenerazione economica d'Italia.

La seduta termina alle 18 e mezzo.

I truffatori di Napoli

L'arresto del capobanda

Napoli 27. Oggi alle 14 sul piroscafo *Buda*, della società ungarica Adria, in partenza per Marsiglia, venne arrestato il sedicente avvocato Enrico Susio, che è il vero capobanda dei truffatori di Napoli.

Il Susio, che era vestito da marinaro, protestava di non essere il ricercato, ma gli agenti senza tener conto delle proteste lo trassero di bordo e lo condussero all'ufficio di P. S. dello scalo in presenza del vice-ispettore Ajello. Questi a bruciapelo gli disse: « Lei è l'avvocato Ernesto Susio; ecco la sua fotografia! » E gliela mostrò. La truccatura non era tale da renderlo molto dissimile dal ritratto. Dopo lunghi dinieghi, obbiezioni e proteste, finalmente egli ha chinato il capo e non ha negato più. Allora si è protestato innocente vittima dei suoi nemici, dichiarando che il magistrato gli avrebbe resa giustizia. Fu allora condotto in Questura, ove subì un lungo interrogatorio, ma venne poi subito inviato in carcere, a disposizione del giudice istruttore. Aveva indosso 180 lire; non fu rinvenuta alcuna carta.

Per la revisione del processo Dreyfus

Misure precauzionali

Parigi, 27. — (*Ufficiale*). Il primo presidente della Corte di cassazione Mazeau ha ricevuto stamane in consegna la relazione di Bellot-Beauprè sulla questione Dreyfus.

La relazione propone di accordare la revisione e di mandare Dreyfus dinanzi ad un altro Consiglio di guerra.

—

Il ministro della guerra Krantz ha vietato agli ufficiali di soffermarsi sia in uniforme sia in abito borghese nei pressi del palazzo di giustizia, durante il dibattimento sulla domanda di revisione del processo Dreyfus.

—

Il prefetto di polizia, Blanc ha pubblicato un ordine di servizio per le giornate agitate della prossima settimana in cui si discuterà l'affare Dreyfus in Cassazione. Ordini severissimi sono impartiti agli agenti della forza pubblica, cui si minaccia la destituzione immediata se non li eseguiscono.

(La discussione comincia oggi 29 maggio. *N. d. R.*)

La febbre gialla a Buenos-Ayres

I Consolati d'Italia al Plata

Scrivono da Montevideo 20 aprile p. p.

Da due giorni *a fevre amarella* è riconosciuta realmente esistente nell'ospedale galleggiante diretto dal dott. Otero, specialista in materia, nella rada di Buenos-Ayres.

Da una quindicina di giorni si constatarono forse trenta casi, piucchè bastanti a rinverdire i ricordi dell'epidemia del 1871 che arrivò a dimezzare la popolazione della città facendo un migliaio di vittime al giorno; ciò suscitò pure l'allarme in questa repubblica il cui governo da ieri sanzionò una ordinanza marittima del Consiglio d'igiene che stabilisce rigorosa disinfezione a tutte le provenienze dall'Argentina e successive 48 ore d'osservazione in lazzaretto con annotazione dei singoli indirizzi dei passeggeri per ulteriori constatazioni sanitarie.

Il Parlamento italiano l'ha imbroccata giusta e buona votando il ristabilimento del Consolato d'Italia in Buenos-Ayres, abolito per economia, adibendone le funzioni alla Legazione; ma perchè cosa buona sarà lunga l'attesa della sua realizzazione considerata la gravità della nostra cara burocrazia,

Invece si procede speditamente, e senza economia, nell'allegra impresa chinese dal patrio governo, con tale profondità di vedute che non c'è acume di buon senso che arrivi a scandagliare.

Qua si nota con tristezza come il nostro paese è malamente condotto a far la parte della rana che vuol assorgere alle dimensioni del bue, e profonde ricchezze in Cina per fare il giuoco del più forte che lo maneggia come un fantoccio facendogli fare una parte ridicola ed antipatica.

Intanto qua, ove fioriscono potenti colonie che alla madre patria tributano ogni anno milioni a decine direttamente ed a centinaia indirettamente pei traffici, qua il patrio governo pratica grette ed umilianti economie, così da vergognarci di fronte ai nativi ed alle altre collettività.

Mentre le principali nazioni, inclusa la Spagna, hanno un ministro plenipotenziario in ogni Repubblica del Plata, l'Italia, da parecchi anni ha un solo ministro per l'Argentina, Uruguay e Paraguay: non solo, ma si unì il Consolato alla Legazione in Buenos-Ayres con un vice-console che ora rimpatria gravemente ammalato, come deve rimpatriare il segretario per urgenti affari di famiglia, e così nella capitale dell'Argentina ove sono enormi gli interessi privati e commerciali da trattare quotidianamente in Consolato, questo resterebbe ridotto alle cure degli amanuensi avventizi, mal pratici e irresponsabili!

Ora, precisamente ieri ho visto una lettera del marchese Malaspina, nostro ministro, in cui dice che, ridotto a tali estremi, piuttosto che adattarsi alla farsa, egli *chiudera il consolato di Buenos Ayres.*

E va bene; il provvido Governo per tutelare interessi che non esistono, mandò una squadra e manderà funzionari in Cina; per le regioni del Plata non è il caso di incaricarsene, l'andrà come vuole, e l'andrà male.

Quando non si pensava e provvedeva tanto all'Africa ed alla Cina, si pensava e provvedeva alle Legazioni e Consolati qua, ove ogni console aveva due vice-consoli pel regolare disbrigo degli affari.

In Montevideo da tre anni c'è il solo console con attribuzioni diplomatiche e cura di qualche dozzina di agenzie consolari stabilite nelle città della Repubblica; in La Plata, Santa Fè, Cordova, ove sempre furonvi console e vice-consoli, vista la giurisdizione immensa di quelle provincie; da anni non vi è che solo un console od un vice-console, che, per quanto sia un eroe di abnegazione, non può attendere a dovere alle molteplici attribuzioni del suo ufficio, e così la tutela delle colonie italiane va facendosi negativa, con danno grandissimo di tutti, anche della madre patria, che è indotta intanto ad interessarsi teneramente della... Cina.

Contro le idee di Madama Gyp

Gentilissimo signor Direttore,

permetta che nel pregiato di lei giornale io replichi un poco contro « Le opinioni d'una scrittrice » portate l'altro giorno dal « Corriere della Sera. »

So bene che madama Gyp, non leggerà menomamente il mio articolo, so anche che, se per caso potesse leggerlo, esso non giungerebbe a *scuoterle.... l'epidermide*, ma con tutto ciò, io che non sono fatta di sola epidermide, mi risento a quanto è contro la logica e il diritto e scatto.

Madama Gyp, all'innocente capitano Dreyfus insegna il suo dovere: « sacrificarsi per il bene del paese e rimanere per tutta la vita all'Isola del Diavolo ». Logica! Che significa per madama Gyp il «bene del paese?» Credo che lei che lo ha scritto lo capisca quanto quelli che l'hanno letto. Se il capitano condannato è innocente, « il bene del paese » è rovinato, perchè i superiori che l'hanno condannato e lasciato condannare, i giornalisti che gli han fatta la guerra, i Tribunali che hanno assolto i suoi detrattori e condannati i suoi amici, il popolo che ha gridato « morte » a lui ed ai suoi sostenitori mostrano d'essere o infami canaglie, delinquenti nati, o stupidi pecoroni inscienti colpevoli. Ma se poi il capitano Dreyfus è veramente colpevole, « il bene del paese » non è salvo per questo, perchè troppi sono i traditori, i falsari, i venduti che si sono riuniti intorno alla causa gettata per primo in campo della giustizia da Matteo Dreyfus. E quanti, ahimè! troppi! Ve ne sono nelle file dell'intangibile esercito francese, ve ne sono nel popolo grande pronipote dei rivoluzionari del 1789, ve ne sono nei Tribunali, anzi là sono tutti, perchè l'unico « onesto » ha dovuto uscire dalla Corte di Cassazione, per mantenersi tale, ve ne sono in valanga nelle file del giornalismo. E, più doloroso ancora, non sono tutti ebrei. Sieno pure libidinosi senatori, vili deputati, cani italiani letterati, ciò che prova? appunto che « il bene del paese » è perduto in una vasta congrega di libidinosi, vili, cani italiani, che manipolano gli affari dello Stato.

Ma madama Gyp, lo dice lei stessa, non ragiona, non discute, in lei è affare di pelle! Ecco una donna che mi

ja invidia! in questa epoca di nevrosi generale, madama Gyp, ci dice semplicemente ch'ella sente con la pelle. Fortunata mortale! A lei gli uragani non turbano il sistema nervoso, e lo scoppio d'una bomba anarchica che abbia infranti i vetri della sua abitazione e screpolate le pareti della sua stanza, non le turba certo il placido sonno della notte.

Fortunata mortale! Con la sola pelle, senza cervello, senza cuore, ella vivrà cent'anni, giovine, fresca, rosea soddisfatta pienamente di sè e degli altri. Le sue simpatie ed antipatie restano all'epidermide.

Ah è ciò appunto ch'io non so affatto comprendere! Comprendo i punti di spillo di Rochefort, il graziato condannato politico, che scaglia la bava verde contro il possessore dell'incartamento Panamà e quindi sui suoi correligionari; comprendo il ciarlatanesco viaggio di Dumont in Algeri dove un manipolo di ebrei impedisce ai suoi amici intimi e parenti di arricchirsi e arricchirlo a lor volta; ma la pelle di madama Gyp, m'è impossibile comprenderla in un essere umano, un essere che ha fama di letterata.

Però lei stessa si spiega: è questione d'istinto. Beate le bestie che per istinto fuggono il male, beate le bestie che per istinto si riproducono e vivono. Io speravo che davvero l'uomo fosse superiore all'animale brutto e si lasciasse guidare dall'intelletto e dal cuore. Madama Gyp dice di no; mi dispiace per coloro che accettano la sua opinione, *io* la respingo disprezzandola.

Scusi signor direttore, lo sfogo irresistibile, e mi creda.

Dev.ma
Contessa Minima

Un uomo con due cuori

Negli Stati Uniti mangia, beve e veste panni un certo William Kuig che ha la fortuna di possedere due cuori; e quel ch'è più strano, il brav'uomo non si era mai accorto di questa sua part'ta doppia, se non quando gli fu rivelata dal dottore Long medico primario dell'ospedale di Muhlenburg, che lo curava di una malattia di stomaco.

Mediante i raggi X, il dottore ha potuto osservare la perfetta simmetria dei due cuori, che battono sincronicamente e sono tra loro congiunti da un sistema di vasi sanguigni.

Questa ricchezza di cuori, dalla quale è felicitato il King, pare valga quanto un *elixir* di lunga vita; perchè omai il fortunato uomo batte alla porta del secolo, ed ha goduto in questo po' di tempo che ha vissuto, quasi sempre di salute eccellente.

Figuriamoci quanto deve aver amato il nostro uomo: in cento anni e con due cuori!

Cronaca Provinciale

DA POZZUOLO

Concorso d'aratri e d'arature

Mercoledì 17 corr., a cura del Circolo agricolo di Pozzuolo, fu tenuto, come già si disse, un concorso fra gli agricoltori e possidenti che usano istrumenti aratori di razionale costruzione, nonchè fra i conducenti degli aratri stessi, concorso che riuscì brillante e pratico.

La Commissione giudicatrice era così composta:

Morelli De Rossi Giuseppe, agronomo e possidente, presidente — Curti dott. Gaetano, professore nella r. Scuola agraria di Pozzuolo e relatore tecnico del Circolo — Rigo Angelo, possidente coltivatore di Sammardenchia — Rivoldini Valentino, possidente-coltivatore di Bertiolo — Michelini Cammillo, antico allievo della Scuola di Pozzuolo, ed agente della contessa Agricola in Tissano — De Cecco Gio. Battista, conduttore meccanico di Pozzuolo — Deganutti Giuseppe, antico allievo della Scuola di Pozzuolo, e capo-coltivatore della stessa.

La gara durò 4 ore, nelle quali i conducenti dettero prova di abilità e d'interesse nel maneggio degli arnesi presentati.

I premi furono assegnati come segue:

a) *Pei possessori di attrezzi*:

1. Ciani Leonardo, perito geometra, e possidente a Bicinicco e a Pozzuolo, diploma di merito — 2. D'Antoni Pietro, possidente-coltivatore a Pozzuolo, premio di L. 20 — 3. Novello Giuseppe e fratelli, possidenti-coltivatori a Pozzuolo, 1° premio di L. 15 — 4. Jaiza Pietro, colono in Pozzuolo, 2° premio di L. 15 — 5. Novello Pietro, colono in Pozzuolo, 1° premio di L. 10 — 6. Gori Giustino, colono in Pozzuolo, 2° premio di L. 10 — 7. Rodaro G. B., colono in Pozzuolo, 3° premio di L. 10.

b) *Pel maneggio degli attrezzi*:

1. D'Antoni Pietro 1° premio di L. 5 — 2. Snidaro Domenico 2° premio di L. 5 — 3. Novello Pietro 1° premio di L. 3 — 4. Gori Giustino 2° premio di L. 3 — 5. Jaiza Pietro 3° premio di L. 3 — 6. Novello Giuseppe 4° premio di L. 3 — Gori Antonio 5° premio di L. 3. — 9. Di Santolo Luigi 6° premio di L. 3 — Jaiza Luigi 8° premio di L. 3 — 11. Duca G. B. 9° premio di L. 3.

DA PORDENONE

Funerali solenni

Ci scrivono in data 28:

Questa mattina alle 8 ebbero luogo i funerali della compianta signora Sofia Klefisch e malgrado il brutto tempo riuscirono imponenti.

Circa una sessantina di signore seguivano la bara oltre ad un numero stragrande di cittadini d'ogni classe.

Parecchie le corone e splendide, innumerevoli le torcie.

In cimitero diede l'estremo vale all'estinta la signora Petrucco di Fiume.

All'inconsolabile famiglia rinnovo le mie sentite condoglianze.

Bi

DA CIVIDALE

Onoranze a Paolo Diacono

I cividalesi a Udine — Chi dirigerà l'oratorio di mons. Tomadini.

Scrive il *Forumjulii*:

Il nostro deputato comm. E. Morpurgo manifestava all'onor. sindaco di Udine, il proposito del comitato di comprendere nel programma degli atti di ospitalità verso i congressisti, anche una visita alla città di Udine. In seguito a che, il sig. sindaco di Udine con nobilissima lettera esprimeva, anche a nome di quella Giunta municipale, la sua soddisfazione per la fratellevole designazione, cui la città di Udine aggradisce sentitamente, lieta di associarsi nelle onoranze agli ospiti illustri, agli studiosi ammiratori della comun gloria friulana.

Sappiamo poi che l'illustre prof. E. Bossi, direttore del liceo musicale Benedetto Marcello di Venezia, ammirando l'opera di mons. J. Tomadini, aggradirà di assumere la direzione dell'esecuzione dell'oratorio *La risurrezione di Cristo*. Il nome del Bossi è una garanzia e un impegno per Cividale.

DA S. PIETRO AL NATISONE

Una donna che si annega per voler salvare un bambino — veleno invece di marsala

Si ha da S. Pietro al Natisone in data 27:

Nel pomeriggio di ieri, certa Maria Cernoia di S. Pietro d'anni 35, maritata Gubana, attraversava il Natisone per recarsi a Biacis, in compagnia di un piccino, suo figliastro, su di un ponticello gettato sopra la corrente. Ad un dato punto però il ragazzo cadde nell'acqua e la povera donna vi si gettò anch'essa per salvarlo, senza punto pensare al pericolo a cui si esponeva.

A tal vista alcune donne che si trovavano poco discoste chiamarono aiuto, finchè un robusto carbonaio, dall'animo generoso, accorse, riescendo a salvare il piccino, ma non la donna perchè, in quel punto l'acqua era molto profonda: la infelice fu pescata cadavere molto più in giù nei pressi della rosta del mulino Gubana.

Triste coincidenza: anche il padre della Cernoia fece la stessa fine della figlia un anno fa circa, nelle acque del Ledra.

La giovane Maria Gujon di S. Pietro al Natisone, l'altro giorno, credendo di sorseggiare un bicchiere di marsala, bevette in isbaglio una dose abbastanza forte di una medicina venefica. Chiamato d'urgenza il dott. Brosadola, egli riuscì a salvare da certa morte la imprudente ragazza.

DA VIVARO

Incendio

Si manifestò il fuoco per causa accidentale nella stalla di proprietà di Angelo, Francesco e Felice Tolusso, con un danno assicurato di circa lire 2500.

DA NIMIS

30 lire sparite

Ignoti penetrarono nel negozio di rivendita privative di Paolo Vidimen e rubarono la somma di lire 30 in rame e nikel.

Da S. Vito al Tagliamento

Truffa

Certo Giovanni Peloso insieme a due compagni rimasti sconosciuti mangiarono e bevettero nella trattoria di Antonio Petracco per lire 11.33 allontanandosi poscia senza farsi più vedere. Vennero denunciati.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in IV pagina

Avviso d'asta

Il sottoscritto Curatore del fallimento di Biasoni Girolamo avvisa, che nel *5 giugno 1899* alle ore 8 ant. in *Rivignano*, presso la casa già dal Biasoni abitata, seguirà pubblica asta di mobili di casa, bottami, etc. sul dato di *metà* del prezzo di stima.

Avv. Cesare Morossi

DAL CONFINE ORIENTALE

DA TRIESTE

In difesa dei cittadini italiani

(Nostra corrispondenza)

Trieste 27 maggio 99.

Avrete pur voi raccontato del vostro concittadino Luigi Budini il quale, accusato del crimine di offesa a membri della Casa Imperiale veniva testè condannato da questo Tribunale a sei mesi di carcere duro ed al bando dall'Impero Austriaco.

Il fatto per se stesso, non è che un esempio da aggiungersi a quella serie deplorevolmente troppo spessa, di pene che, con incomprensibile anzi strano procedere, vengono inflitte da queste Autorità a cittadini appartenenti ad altri Stati.

Vi cito però questo unico caso onde attirare l'attenzione dei cari lettori del « Giornale di Udine » su la seduta dietale che ebbe luogo ier sera qui, e nella quale si trattò appunto, questa grave questione di bandi inflitti con tanta leggerezza, e che rende penosa la vita de' regnicoli a Trieste.

La patriottica « Associazione Progressista » sul cui vessillo brilla il motto « Libertà e progresso » compresa perfettamente dei mali che travagliano questa povera Trieste, ebbe in questi tempi a presentare alla Dieta Provinciale di qui, un memoriale, lamentante appunto il troppo frequente succedersi dei sequestri di giornali, la lungaggine degli arresti preventivi politici e il bando dei cittadinei esteri.

Alla seduta di iersera, il relatore lesse con vibrate frasi una proposta, per presentare su questo soggetto una petizione al Ministro di Vienna.

Tale lettura venne accolta da fragorosi applausi dalla galleria affollata, e l'on. Benussi che per primo domandò la parola su questo argomento, così cominciò il suo patriotico dire: « L'applauso che ha salutato la proposta della giunta Provinciale ha il significato d'un affettuoso e caldo saluto a coloro che, per delitti che non sono delitti, dovettero abbandonare la Patria ».

E continuò fra le approvazioni generali, raccontando una lunga serie di stupidi divieti, con esempi illustrativi, che davvero fanno pensare melanconicamente come mai possa reggere un simile stato di cose, fra popoli civili, nell'anno di grazia in cui viviamo. Ed il portare la margherita all'occhiello, ed il grido di « Viva Italia » sono i delitti sacrileghi che si debbono pagare col sacrifizio dell'avvenire.

L'uomo qui nato e vissuto per molti anni, che qui ha famiglia ed il mezzo di sussistenza, ed appartiene ad una città del Regno, un giorno, trasportato dalla fede ardente di Patria, suggerito da la coscienza tranquilla di galantuomo e di italiano, fa evviva all'alleata fedele dell'Austria. E' ammanettato da la polizia, cacciato in carcere: dal carcere ai gendarmi, dai gendarmi ai carabinieri che lo accolgono come un volgare malfattore, non conoscendo essi il « delitto » del quale è incolpato.

Ah io non seguirò gli oratori che con parola franca, jer sera alla dieta, hanno domandato non giustizia al governo di Vienna, ma semplicemente umanità su questi fatti: io non vi dirò degli applausi che salutarono in modo commovente i colpiti da queste leggi novelle e non vi spiegherò come i triestini tutti deplorino questo comportamento di governo che cerca il delitto nel più puro sentimento dell'anima. Io voglio invece accarrezzare col pensiero l'idea, che lassù a Montecitorio, sorga una voce reclamante da quel governo la soluzione di questo enigma: « Perchè il grido di « Viva l'Italia » sia ritenuto grido delittuoso, in una Monarchia di noi fedele alleata ? »

Agi

La Dieta provinciale di Gorizia e l'arcivescovo

Si ha in data 27:

Oggi doveva seguire la riapertura della Dieta che si sarebbe trovata in numero legale se fosse intervenuto mons. Missio, arcivescovo e futuro cardinale.

I rappresentanti sloveni, come si sa non vogliono prender parte ai lavori dietali.

La seduta invece è andata deserta, perchè S. E. all'ultima ora mandò a dire al capitano provinciale comm. Pajer che gli dispiaceva, ma che per ora, per motivi suoi particolari, doveva astenersi da qualunque attività politica.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 29 Ore 8 Termometro 14.—
Minima aperto notte 8.4 Barometro 743.
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento NE. Pressione calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 14.— Minima 10.4
Media 11.87 acqua caduta m.m. 14

Effemeride storica

29 maggio 1597

Minaccie d'inondazione

Il Tagliamento, grossissimo, minaccia il territorio di Ronchis. La popolazione fugge e trasporta seco i cadaveri che leva dal cimitero.

VII elenco offerte sottoscritte per la costruzione dei locali per la « Colonia Alpina »

delle offerte sottoscritte per la costruzione dei nuovi locali per la Colonia Alpina:

Ing. G. B. Rizzani	L.	40.—
co. Letizia Asquini	»	50.—
Giuseppe Berghinz famig.	»	50.—
Cav. dott. C. Marzuttini	»	25.—
N. N.	»	25.—
Prof. dott. Luigi Pizzio	»	5.—
Dott. Clodoveo d'Agostini (in morte B. Gambierasi)	»	2.—
Cav. F. Malossi	»	2.—
Cav. Enrico del Fabbro	»	5.—
Totale	L.	204.—
Liste precedenti	»	11142.—
Totale	L.	11346.—

Si Pregano i volonterosi a sollecitare le offerte).

Per il ritiro delle lapidi e croci in cimitero

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Si porta a pubblica notizia che questo Municipio tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato il ritiro il termine di trenta giorni a partire dal 26 corr. maggio, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1880 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro D fila 13ª dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'Ispettore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del sig. Medico Municipale.

Soppressione del Direttissimo Firenze-Venezia

Colla fine del corrente mese verrà soppresso il treno direttissimo da *Firenze a Venezia*, di cui l'avviso in data 17 marzo u. s.

L'ultimo treno direttissimo per Venezia partirà da Firenze alle ore 11.45 del 31 andante.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Il trattenimento drammatico datosi l'altra sera da questa antica e sempre fiorente società cittadina, sortì un esito felicissimo.

La commedia del Pierron « Libro III°, capitolo I° » ebbe una geniale interprete nella signorina Anna Bertoli che recitò la sua non facile parte con naturalezza e con brio; i signori L. Bortoluzzi e A. Miani riuscirono pure molto bene.

Il pubblico applaudì i bravi dilettanti e li volle alla ribalta.

« Il colpo di Stato » di Valentino Carrera, una commedia indicatissima per giovinette, venne eseguita proprio innapuntabilmente dalle allieve della Scuola di recitazione.

Le giovanissime... *attrici* dimostrarono spigliatezza, disinvoltura, efficacia. Sapevano benissimo la parte ed anche per quanto riguarda la pronuncia lasciano pochissimo a desiderare.

Il pubblico rimeritò le gentili e graziose ragazzine con applausi e battimani, chiamandole pure al proscenio.

Chiuse lo spettacolo la farsa « I denari per la laurea » ch'ebbe una buona interpretazione da parte degli allievi della scuola di recitazione.

Il merito principale per l'ottimo esito della Scuola di recitazione spetta al chiarissimo professore I. T. D'Aste, che all'arte drammatica è legato da tanti cari ricordi e ad essa porta sempre affetto intelligente e vivissimo.

Sotto la direzione del prof. D'Aste la « Scuola di recitazione » darà certo splendidi risultati che ridonderanno a maggior incremento dell'Istituto, che s'intitola da quella gloria friulana che fu Teobaldo Ciconi.

gi

La data delle elezioni amministrative

Il Prefetto della provincia d'accordo con il primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha stabilito quanto segue:

Le elezioni per la parziale rinnovazione dei Consigli comunali e del Consiglio provinciale avranno luogo nei comuni della provincia di Udine nei giorni sotto indicati:

a) Domenica 25 giugno 1899 per i comuni compresi nei mandamenti di Ampezzo (1), Cividale (2), San Vito al Tagliamento.

b) Domenica 2 luglio 1899 per i comuni compresi nei mandamenti di Spilimbergo, Tolmezzo (3), **Udine I.**

c) Domenica 9 luglio 1899 per i comuni compresi nei mandamenti di Moggio, Pordenone, Udine II.

d) Domenica 16 luglio 1899 per i comuni compresi nei mandamenti di Aviano, Latisana, S. Daniele (4).

e) Domenica 23 luglio 1899 per i comuni compresi nei mandamenti di Palmanova, Sacile, Tarcento.

f) Domenica 30 luglio 1899 per i comuni compresi nei mandamenti di Codroipo, Gemona, Maniago.

Un grave fatto in Giardino Grande

Ci scrivono:

Ieri sera verso le 8 1/4 (si noti bene quasi giorno) due signori che dalla chiesa delle Grazie si dirigevano verso Porta Nuova, giunti nei pressi del giardino agro-orticolo Rhò, udirono delle grida e si diedero subito a ricercarne la provenienza, ciò che non riescì loro difficile.

Sul viale che conduce alla via Liruti giaceva a terra supina nel fango una donna che piangeva dirottamente. Notarono pure che un uomo si allontanava. Senza por tempo in mezzo i due signori lo raggiunsero e gli chiesero perchè quella donna piangesse.

L'interrogato rispose di non saperne la ragione; allora i due sorvenuti lo condussero vicino alla donna e ne seguì un vivo contrasto, anzi quel *prode uomo* diede una bastonata con l'ombrello a quella poveretta, che, tutta infangata, si era appena rimessa in piedi, minacciando di continuare; ma naturalmente ne fu impedito.

Ed ecco ora ciò che raccontò la donna che è una giovane che si trova come prestaservizi presso una rispettabile famiglia. Compito il giornaliero lavoro, essa se ne ritornava alla propria abitazione attraversando il viale che abbiamo più sopra indicato, e mentre si trovava su questo venne avvicinata dal...... *prode*, incontrato dai due signori, che cominciò con insistenza a importunarla con proposte, che è meglio tacere, alle quali essa oppose recisi e replicati dinieghi. Il furibondo diede allora alla giovane un forte pugno, che la fece stramazzare a terra, e, se non fossero passati quei due signori, chi sa come la sarebbe andata a finire.

Alla disgustosa scena, per qualche momento presenziarono anche tre soldati di cavalleria che, visto che la questione fra i due signori e l'*eroe* si faceva grossa, uno alla volta si allontanarono.

X.

Tiro a Segno

Presso la Segreteria della Società sono disponibili le medaglie ed i diplomi relativi alle gare date nel corrente anno.

« Circolo Filarmonico » Giuseppe Verdi

Le simpatiche sale del « Circolo Filarmonico » erano ieri sera popolate di soci.

Il programma vario ed interessante fu eseguito con coscienza e passione dai signori dilettanti, che furono meritamente applauditi e si volle il *bis* dei pezzi.

I cori: Canto degli agricoltori, Escher; La notte, — Rossini; Addio alla patria, — Abt; cantati con espressione ed esattezza, piacquero.

All'ultimo, bissato, fece seguito una *villotta* spiritosa che ebbe grande successo!...

Il socio, sig. Quintino Conti, eseguì molto bene alcuni pezzi d'opera suonando il cristallofonio accompagnato al piano dal sig. Tosolini.

Ai ripetuti inviti aggiunse ai suonati un pezzo della « Cavalleria » e finì con un brillante ballabile; ebbe molti applausi.

Per ultimo l'orchestra suonò l'Attila. Gli spettatori rimasero pienamente soddisfatti del trattenimento.

Il nuovo ritrovo non ha nessuna pretesa: riesce simpatico per la sua semplicità, per l'affinità che ha con la famiglia, per i bei trattenimenti.

e.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto agosto 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Consiglio comunale

Oggi alle 13.30 si raduna il Consiglio comunale.

Nuovo consigliere delegato

Il cav. dott. Luigi Molinari, attualmente a Milano, venne destinato a consigliere delegato presso la nostra Prefettura.

Estrazioni

Il 20 corrente venne estratto il Prestito della città di Barletta.

Serie estratte pel rimborso in lire 100 dal N. 1 al 50 per cadauna Serie: 690, 909, 1771, 1890, 2988, 4592, 4915.

Obbligazioni premiate: Serie 4908 N. 33 vinse lire 100,000 - Serie 3986 N. 32 lire 1000 - Serie 2892 N. 28 lire 500.

Un prete impazzito

Venne accolto in questo Ospitale, riparto maniaci, il secerdote don Girolamo Zoratti d'anni 28 da Codroipo, impazzito furiosamente. Dicesi che si tratti di mania religiosa.

Beneficenza

La famiglia Angeli in occasione della morte del suo venerato capo *Nicolò Angeli* fece le seguenti elargizioni:

Casa di Ricovero	L. 400.—
Congregazione di Carità	» 400.—
Asilo infantile	» 300.—
Istituto Tomadini	» 300.—
Infanzia abbandonata	» 300.—
Istituto Derelitte	» 300.—
Educatorio Scuola e Famiglia	» 300.—
Colonie Alpine	» 100.—
Convento Capuccini	» 100.—

—

La famiglia del compianto Nicolò Angeli per onorare la di lui memoria ha elargito L. 300 al patronato «Scuola e Famiglia».

La Direzione col nostro mezzo porge i più vivi ringraziamenti alla benefica famiglia per quest'atto generoso, il quale dimostra una volta di più come una si utile istituzione goda meritatamente la simpatia dell'intera cittadinanza.

—

La Direzione dei due *Istituti Derelitte* ed *Asilo Infantile*, sente l'obbligo di porgere i più vivi ringraziamenti all'egregio sig. Angelo Angeli per la generosa elargizione fatta ai medesimi di L. 300 per cadauno, nella luttuosa circostanza della morte del di lui compianto genitore.

—

Nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo capo sig. Angeli Nicolò fu Gio. Batta, la famiglia elargì alla Congregazione di carità L. 400. La pia istituzione si fa dovere di porgere alla distinta famiglia i più vivi ringraziamenti.

—

Il sig. Angelo Giuseppe Angeli, per onorare la memoria del compianto e venerato genitore, offre agli orfanelli Tomadini L. 300.

Il sig. Giovanni cav. Tessera, per onorare la memoria della venerata madre offre L. 50.

In morte del sig. Angeli Nicolò il sig. Francesco Leskovic offre L. 2.

La Direzione porge vivissimi ringraziamenti.

—

La famiglia eredi del fu sig. Angeli Nicolò, ad onorare la memoria, elargì al Comitato protettore dell'Infanzia la somma di L. 300.

Inoltre offrì L. 100 per l'erigenda Colonia Alpina.

Il Comitato, riconoscente per la generosa oblazione, ringrazia vivamente.

—

Nella circostanza luttuosa della mancanza ai vivi del compianto sig. Nicolò Angeli, il di lui figlio sig. Angelo Giuseppe Angeli, elargì L. 400 (quattrocento) a questa Pia Casa di Ricovero. La Prepositura riconoscente rende sentite grazie.

Ringraziamenti

Il figlio, le figlie e i parenti del signor *Nicolò Angeli* ringraziano con grato animo tutti i gentili che vollero in vario modo onorare la memoria del loro caro defunto.

Pregano di essere scusati per le ommissioni eventualmente incorse nelle partecipazioni.

—

La famiglia Cisotti profondamente commossa dalle testimonianze d'affetto rese al caro *Estinto*, ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo dolore e prega essere scusata delle involontarie ed inevitabili dimenticanze.

L'on. Riccardo Luzzatto

ha svolto l'altro ieri alla Camera un ordine del giorno.

L'on. rappresentante di S. Daniele-Codroipo ebbe una vertenza con l'on. Serralunga, che venne definita amichevolmente.

Funebri solenni

Nel pomeriggio di sabato fu accompagnata all'ultima dimora la salma di *Nicolò Angeli*; il lungo funebre corteo del quale facevano parte persone appartenenti a tutte le classi sociali dimostrò quanto stima e considerazione godeva nella nostra città il venerando vegliardo.

Aprivano il corteo i fanciulli Tomadini, e dietro seguivano i ricoverati della Casa di ricovero, i bambini della «Scuola e famiglia», il carro delle corone, il clero, il carro funebre di prima classe, i parenti dell'estinto, e il numerosissimo stuolo di cittadini, come accenniamo sopra.

Fra i molti notammo: Prof. Giovanni Nallino, Senatore Pecile, G. B. de Pauli per la società Agenti, avv. G. B. Antoni, assessore comunale, Enrico Mason, assessore comunale, Masciadri cav. A. presidente della Camera di commercio, dott. Costantino Perusini, Giovanni Miotti, direttore della Banca Cattolica, avv. Bertolissi, avv. Della Rovere, Giuliano Del Mestre per la ditta Tomadini, Giovanni Bolzoni, direttore della Banca Cooperativa, Marco Springolo, Beltrame Antonio consigliere comunale, cap. Rodolfo Pari, Massimo Misani, preside del Regio Istituto Tecnico, dott. Giuliano di Caporiacco, Eugenio Della Martina, per la ditta Tellini e della Martina, prof. Giovanni del Puppo, cav. Ugo Luzzatto, prof. Libero Fracassetti, dott. Giuseppe Pitotti, Giacomini direttore della Banca d'Italia, Società, Agenti di commercio con bandiera, Società Mutuo Soccorso con bandiera, avv. Leitenburg, avv. L. C. Schiavi, conte Sebastiano d'Adda, ing. Raimondo Marcotti; dott. G. B. Romano, presidente della Congregazione di Carità, avv. Pietro Linussa, avv. Lorenzo Sabbadini, avv. co. Umberto Caratti, avv. Carlo Lupieri, e molti altri che non ricordiamo.

Le torcie erano pure in numero veramente straordinario.

Ecco l'elenco delle corone: I figli — Giuseppina Antonini al nonno — Catterina Virginia e Adelardo Bearzi — G. B. Angeli — Giulia e Italia — Ida Anna e Filippo Abignente — Famiglia Perusini — Gli agenti al loro principale.

Dopo le esequie in Duomo, molti cittadini accompagnarono la salma al Cimitero, ove venne deposta nel tumulo di famiglia.

—

Questa mattina vi fu in Duomo una solenne messa funebre in suffragio dell'anima di *Nicolò Angeli*.

Vi assistevano tutti i congiunti e parenti del defunto e molti amici di famiglia.

Vittorio Bellò

ud nese, d'anni 39, cameriere a Trieste ed ora a Venezia, trovandosi in compagnia di altri, fra cui certi Bettio e Busetto, l'altr'ieri rimase morto per colpi d'arma da taglio ed il Bettio pure gravemente ferito. Il Busetto si mantiene ancora latitante; fra gli arrestati vi sono due osti, certo Pietro Rosa ed Amato Commerci. Le cause ed il modo del fatto tragico avvenuto, avvolgonsi finora nel mistero.

Suicidio per malattia

L'altra sera verso le 6 alcune donne passando vicino al canale Ledra ove c'è l'officina elettrica Volpe-Malignani, videro fermo agli sportelloni il corpo di uomo.

Era il cadavere di un uomo attempato, che fu poi riconosciuto per Luigi Facchini d'anni 74, già calderaio di Udine, ora abitante presso il signor A. V. Raddo, fuori porta Villalta.

Sul luogo si recarono l'Autorità giudiziaria, quella di P. S. ed il medico dott. Mucelli per le constatazioni di legge, dopo di che il cadavere venne fatto trasportare nella cella mortuaria del cimitero.

E' accertato che il Facchini si è suicidato; egli era da parecchi anni molto sofferente alle gambe, epperciò aveva più volte dichiarato di finirla colla vita.

Il caso di un ragazzo

Nel pomeriggio di sabato il ragazzo Giovanni Bassi di Luigi d'anni 14 garzone presso il bilanciaio signor G. B. Schiavi, aveva mangiato un numero straordinario di ostriche e poscia due panocchie arrostite, percui fu preso da grave male. In bottega bevette dell'acqua, e credevasi fosse acqua con acidi, dopo di che il male andò aggravandosi e fu trasportato all'Ospitale. Ieri ed oggi però andò migliorando; il Giudice istruttore dott. De Sabata fu ieri ad interrogarlo.

Osti in contravvenzione

Le guardie di città dichiararono in contravvenzione Leonardo fu Antonio Montesizi oste in via Villalta N. 56 per protrazione d'orario di chiusura e Luigi Colautti oste in via Superiore N. 95 per mancanza del prescritto fanale acceso.

Avviso d'asta volontaria

Il sottoscritto usciere addetto alla Pretura di Udine I° Mandamento rende noto: che in base al Decreto Pretoriale 23 maggio 1899 procederà nel giorno 5 giugno p. v. e successivi occorrendo, a ore 9 antimeridiane sotto la Loggia di S. Giovanni di questa città, alla vendita di vari mobili, e vini in bottiglie, col mezzo di pubblici incanti; i quali oggetti verranno aggiudicati al migliore offerente a pronti contanti.

Udine, 27 maggio 1899

L'Ufficiale delegato

Trevisan Francesco Usciere

Tiratori friulani premiati nelle gare di Gallarate

Tiro a segno. — La Società di Tiro a segno di Gallarate dal giorno 11 al 15 maggio diede una grande gara di tiro aperta anche per varie categorie a tutte le Società del Regno. Il concorso fu grandissimo e non mancarono di prendervi parte i primi tiratori d'Italia e le principali Società come Milano, Pisa, Pavia, Legnano, Varese ecc.

La nostra Società di tiro pure vi concorse rappresentata dal sig. Stroili Antonio, Fabris Angelino e de Fornera Cesare, conseguendo il 4° premio (medaglia d'oro) nella categoria rappresentanze.

Il Friuli fu degnamente rappresentato e ne va data lode ai tre distinti rappresentanti i quali conseguirono inoltre i seguenti premi individuali:

Campionato. Stroili Antonio, medaglia d'argento grandissima; Fabris Angelino, medaglia d'argento di 2° grado.

Patronesse. Stroili Antonio, 8° premio medaglia d'oro.

Ufficiali. Fabris Angelino, 4° premio, medaglia d'argento grandissima.

Rivoltella — Stroili Antonio 5° premio medaglia d'oro, Fabris Angelino 6° premio medaglia d'oro.

Congratulazioni.

Nella gara alla rivoltella concorsero i più distinti tiratori come Faini, Buttafava, Tagliabue, Fumagalli, Pederzoli, Ticchè, Rovita, Locati ecc.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Pietro Castagnaviz di San Giorgio di Nogaro per contrabbando e violenza alle guardie di finanza venne assolto per non provata reità.

Furto

Ernesto Gattolini, nato a Gemona e domiciliato a Tarcento, detenuto per l'imputazione di furto, venne condannato a mesi cinque di reclusione ed agli accessori di legge.

Cause penali

da trattarsi nella prima quindicina di giugno 1899 presso il Tribunale di Udine:

2. Leonardo De Monte, lesione; Emidio Calligaro, lesione; Ernesto Marchetti, bancarotta; Luigi Cormons, renitente alla leva, dif. Della Schiava; Giacomo Papin, furto; Luigi Cisilino, contrav. art. 56 P. S., dif. Baschiera.

3. Domenico Del Bianco e parroco di S. Nicolò, Don Giuseppe Silvestro, diffamazione, dif. Doretti.

6. Giorgio Tea e C., lesione, dif. Driussi.

7. Fabio Freschi, lesione, dif. Doretti; Giacomo Ermacora, contrav. art. 56 P. S., dif. Leitenburg; Antonio Fostizza, lesione, dif. Tamburlini.

9. Gio. Batta Della Siega, lesioni, dif. Driussi; Ugo Villotta e C., furto, dif. Forni; Giovanna Finezza, oltraggi, dif. Billia: Bortolo Ferrara, minaccie, dif. Maroè; Vincenzo Gattolini, contravv. art. 56 P. S., dif. Tamburlini.

10. Giuseppe Corretti, app. indebita, Gio. Batta Bernardis, ingiurie, Luigi Gasparini, furto, dif. Franceschinis, Vincenzo Gattolini, contravv. art. 56 P. S. dif. Tamburlini.

13. Silvio Burelli, minaccie, Umberto Marchetti, dif. Driussi.

14. Giacchino Pascut, minaccie, dif. Levi; Leonardo D'Osualdo, lesione, dif. Driussi.

LOTTO - Estrazione del 27 maggio

Venezia	12	25	73	27	59
Bari	31	5	26	49	53
Firenze	13	38	53	32	68
Milano	55	61	78	89	58
Napoli	48	41	68	46	79
Palermo	32	52	14	80	20
Roma	64	31	65	82	70
Torino	28	88	36	32	42

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi	4	femmine	7		
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	»	4	»	7	— 11

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Italico Fabris fabbro con Marianna Deslizzi tessitrice — Luigi Cozzarini facchino con Anna Caccia casalinga — Vincenzo Morassi negoziante con Elisa Tosolini agiata — Giuseppe Segatti vetturale con Giovanna Di Lena contadina — Umberto Zoccolari capitano di fanteria con Caterina De Paoli agiata.

MATRIMONI

Alessandro Lodolo agente carcerario con Luigia Di Benedetto casalinga — Giuseppe Baldassi impiegato con Maria Assunta Miani civile — Giuseppe Giacometti tenente di fanteria con Margherita Marussig agiata — Vittorio Bernardis assistente farmacista con Irma Zamparutti sarta.

MORTI A DOMICILIO

Perina Serafini-Franzolini fu Gio. Batta di anni 65 contadina — Santo Romanelli di Giuseppe di mesi 2 — Maria Pecoraro di Luigi di mesi 6 — Paola Superbi di Antonio di mesi 3 — Nicolò Angeli fu Gio. Batta d'anni 100 negoziante — nob Armando Cisotti di Prospero d'anni 14 impiegato — Ida Boille di Carlo d'anni 3.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Osualdo Croatto fu Vincenzo d'anni 74 terrazzaio — Polidoro Faventini fu Agostino di anni 68 mugnaio — Maria Picogna-Sabbadini fu Mattia d'anni 75 casalinga — Maria Siardi-Malisani di Massimiliano d'anni 45 possidente — Anna Zinant-Picco fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Giuseppe Tosolini fu Giacomo di anni 61 agricoltore — Pietro Mecchia fu Gio. Batta d'anni 63 sarto — Enrico Valoppi fu Marco d'anni 87 agricoltore — Maria Durigatto-Sina fu Pietro d'anni 35 contadina — Antonio Martinuzzi fu Angelo d'anni 75 pensionato.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Vincenzo Bellini di Napoleone d'anni 36 capitano aiutante di campo.

Totale N. 18

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Angeli Nicolò: Toso Antonio lire 1.

Gambierasi G. B: Braida dott. Luigi L. 1, Comessatti Giacomo L. 1.

Malisani Siardi Maria: Padin Domenico L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Gambierasi G. B.: Del Mestre Giuliano L. 1, Tomadini Andrea 1.

Angeli Nicolò: Ermacora dott. Domenico lire 1.

Bellini cap Vincenzo: Manzini Giuseppe lire 2.

—

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Battista Gambierasi: avv. Giuseppe Sabbadini lire 1, dott. Francesco Sabbadini 1, Romano Dorta 1, prof. Carlo Rossi 1, prof. F. Bonanni 1, prof. Teodoro Zuppelli 1, prof. Vincenzo Marchesi 1.

Telegrammi

Il duca degli Abruzzi

Cristiania, 28. — Il duca degli Abruzzi è giunto stasera da Laurvik.

La nave *Stella Polare* giungerà domani.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 29 maggio **106.97**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

AVVISO

Il sottoscritto partecipa che venne sciolta di pieno accordo la società tra lui e suo fratello Vittorio Beltrame, già corrente sotto la ditta Fratelli Beltrame, e che ne rilevò l'azienda, per continuare il commercio di manifatture. Il negozio posto in Via Paolo Canciani N. 7, sarà sempre provvisto dei **migliori tessuti nazionali ed esteri per vestiti da signora e da uomo**, di maglierie, stoffe per mobili, tappeti, e di un grande assortimento di **biancheria e fiandre** di puro lino. Il sottoscritto assicura la sua numerosa clientela di città e provincia che nel suo negozio potrà provvedersi di generi ottimi per solidità di colori e di tessuto a prezzi convenientissimi, perciò si lusinga di venir onorato da molte commissioni. Avverte ancora che mette in **liquidazione** alcuni tessuti di buona qualità per abiti da donna, i quali non sono più di moda, perciò chi non bada alla novità, potrà procurarsi un buon vestito a prezzo bassissimo.

Antonio Beltrame

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.15
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona* *Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone S. Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazz Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzoli Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia.— *Rovigo* A. Minotti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi 44, - Udine

L'Agraria

assicurazione del bestiame

RICERCA di abili agenti

ottime condizioni

Rivolgere le domande al cav. Andrea *Butteri* — Torino, Via Santa Teresa N. 9.

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti